

L'artista visiva ha appena concluso il suo soggiorno a Fabriano, dove ha intervistato e filmato figure chiave come la cucitrice, i mastri cartai, il filigranista, le contatrici, le donne del Reparto Allestimento delle Cartiere: la loro manualità darà vita a un'opera sperimentale in scena a novembre, in collaborazione con performer, musicisti e i cantanti dell'Orchestra Lirica Umbra

Con Luisa Eugeni, i gesti del “fare carta” diventano protagonisti della Residenza d'Artista 2023 di Fondazione Fedrigoni Fabriano

Fabriano, 28 giugno 2023 - La cucitrice, i mastri cartai, il filigranista, le contatrici, le donne del Reparto Allestimento delle Cartiere sono alcune delle figure chiave intervistate da Luisa Eugeni, l'artista visiva nata ad Assisi, ma residente in Germania, che ha appena concluso il suo soggiorno a Fabriano.

La Fondazione Fedrigoni Fabriano, in collaborazione con FABRIANO, ha infatti avviato la nuova edizione della Residenza d'Artista, il progetto pensato per ospitare creativi che usano e sperimentano ogni genere di carta nei territori in cui ha avuto origine la plurisecolare tradizione cartaria, come esperienza immersiva e d'ispirazione per le loro opere. Fabriano ha così potuto accogliere negli anni un'importante squadra di talenti: da David Gentleman nel 2018 a Umberto Giovannini, Maria Pina e Gianna Bentivenga, Anusc Castiglioni, Massimo Zanelli e Nick Morley nel 2019, Alberto Madrigal nel 2021, il fotografo e storyteller Simone Bramante in arte Brahmino e l'architetto Giuseppe Ricupero nel 2022.

Luisa Eugeni, artista visiva con particolare interesse per le arti performative, esplora attraverso pratiche multimediali temi come l'appartenenza in relazione alle identità individuali e collettive. Dal 2017 ha sviluppato alleanze interdisciplinari con performer, musicisti, registi, fotografi, designer di moda e grafici, ma anche matematici, architetti, scrittori e artigiani: gli ambienti immersivi realizzati attraverso film, interventi spaziali, oggetti scultorei, corpi danzanti, musica ed elementi di letteratura mirano a indagare ed elaborare collettivamente memoria storica e contemporaneità.

In questo contesto, l'artista ha fissato in un video i gesti del “fare carta”: la gestualità ripetitiva del mastro cartai che immerge la forma nel tino per produrre la carta a mano, del ponitore che insieme al “bardasciu” distacca il foglio ancora umido dalla forma al feltro, della cucitrice che con grande concentrazione e precisione passa l'ago e il filo di argentana da una parte all'altra della tela della forma per fissare le filigrane o le tele metalliche, della contatrice che conta ripetutamente i fogli a cinque a cinque o a ventaglio, mettendo in scena un'inedita danza di braccia, mani e dita che getta le basi per una performance live.

Il progetto artistico punta a traslare nel futuro, attraverso il potere dell'arte, il valore culturale e storico di un prodotto pluricentenario come la carta di Fabriano, mettendo in risalto non semplicemente l'eccellenza dell'artefatto, ma la manualità delle persone che ci lavorano e le loro gestualità specifiche: si costituisce così un “archivio dei gesti” e un vocabolario performativo per la realizzazione di un'opera sperimentale - in collaborazione con performer, musicisti e i cantanti dell'Orchestra Lirica Umbra - che andrà in scena a novembre durante la XXII Settimana della Cultura d'Impresa, all'interno del Complesso storico industriale delle Cartiere Miliani e in particolare nei locali del Supermercato, recuperati per ospitare i risultati della Residenza d'Artista della passata edizione.

“Un forte legame unisce i territori fabrianesi e le sue comunità alla produzione della carta da oltre settecentocinquanta anni - conferma Chiara Medioli Fedrigoni, presidente della Fondazione Fedrigoni Fabriano -. Aprire le porte dei nostri spazi per accogliere artisti e creativi da tutto il mondo è per noi un'importante occasione per far vivere un'esperienza unica nei luoghi originari della tradizione cartaria, dare la possibilità di lasciarsi trascinare dall'ispirazione per ideare, creare, sperimentare e approfondire la conoscenza della carta e dei suoi segreti”.

La collaborazione tra Eugeni e la Fondazione nasce lo scorso anno quando l'artista riprende gli spazi dismessi della Cartiera fabrianese e li pone come sfondo di un'opera in mostra a Venezia nella sede della Fondazione Bevilacqua La Masa. Per la mostra “DEBRIS. Poetica della decostruzione e della frammentazione”, curata da Peter Welz, Luisa Eugeni ha realizzato l'installazione “Questi poveri stracci”, titolo ripreso dal cortometraggio storico (1951) diretto da Ugo Fasano conservato nell'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano. Un tentativo di “portare fuori” luoghi inaccessibili ma pieni di storia:

l'installazione "rimette in scena, con materiali originali, la cernita degli stracci, l'atto iniziale del ciclo lavorativo della creazione della carta". In occasione dell'apertura della mostra, la performer Anna Jäger ha attivato l'installazione ripetendo il gesto delle "stracciarole", le donne a cui era affidata questa prima fase, onorando così il valore di queste figure il cui contributo è stato invisibile.

Luisa Eugeni (Assisi 1987) si laurea in Relazioni internazionali all'Università degli Studi di Perugia (2011). Si specializza poi in *Expanded Ideas of cinematic spaces and conceptual photography* (University of the arts, Bremen, Germania, 2018); consegue un Master in *Body and Space Concepts* (University of the arts Bremen, Germania, 2019) e un secondo Master in *Moving Images* (Università Iuav di Venezia, Italia, 2023). Ha curato per il Padiglione Germania alla 58° Biennale di Venezia (2019) la Summer School *Beyond Repair*. È stata direttore artistico del progetto *Hybrid Museum of the Neighbourhood* alla Jacobs University (Bremen, Germania), un progetto sperimentale sulla memoria legata allo spazio e alle tecnologie ibride (2021-22). È candidata al programma di dottorato bi-nazionale PhD in arte dell'Università di Bremen (Germania) e dell'Università di Leiden (Olanda). È cofondatore e attuale coordinatore del gruppo interdisciplinare *Sineumbra*. Ha partecipato a numerose esposizioni, tra cui: GAK (Germania, 2017), Museo di arte contemporanea Weserburg (Germania, 2019), Kunsthalle Bremen (Germania, 2020), NGfZK - Neue Galerie für Zeitgenössische Kunst, Gera (Germania, 2021), Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia (Italia, 2022).

Fondazione Fedrigoni Fabriano viene fondata nel 2011 da Fedrigoni S.p.a per promuovere gli studi di storia della carta e della filigranologia e sostenere lo sviluppo e la divulgazione delle scienze cartarie, tutelando i beni storici, archeologici e archivistici dell'industria cartaria e la tradizione delle tecniche medioevali. Svolge inoltre attività di conservazione e valorizzazione dei beni archivistici e librari, dei reperti archeologici e dei beni storici cartai delle Cartiere Miliani Fabriano, di proprietà di Fedrigoni S.p.A.: l'Archivio delle Cartiere Miliani Fabriano, primo archivio d'impresa in Italia, raccoglie infatti tutti i documenti relativi all'attività della cartiera a partire dalla fondazione nel 1782, insieme a una collezione di 1.500 filigrane, 1.200 fotografie storiche e una biblioteca di ben 3.000 volumi dedicati alla storia della carta. Inoltre, conserva 2.000 m2 di Beni Storici Cartari (BSC), cioè strumenti e macchinari antichi come un impianto di pile idrauliche a magli multipli della fine del '700, un torchio a vite del 1706, tele cilindriche e tamburi creatori per la produzione della carta a macchina in tondo, 6.000 punzoni in legno, bronzo e rame e 2.295 forme per la produzione della carta a mano. Dal 2016 fa parte dell'Archivio anche la collezione delle 2.212 "carte antiche fabrianesi" raccolte dal filigranologo Augusto Zonghi e datate dal 1267 al 1798, che insieme alla raccolta di filigrane dell'Archivio delle Cartiere Miliani costituisce il Corpus Chartarum Fabriano (CCF), accessibile agli studiosi gratuitamente in forma digitale avanzata. www.fondazionefedrigoni.it

FABRIANO la bella carta dal 1264 Dal 1264 a Fabriano si produce carta che, in oltre 750 anni, ha incontrato uomini e donne che ne hanno fatto un uso quotidiano e insieme straordinario nel campo dell'arte, della letteratura, della musica, dell'editoria. Michelangelo Buonarroti, Giambattista Bodoni, Ludwig van Beethoven fino a Gabriele D'Annunzio, Georgia O'Keeffe insieme a Francis Bacon e Federico Fellini, sono solo alcuni dei personaggi che hanno scritto, disegnato, preso appunti, creato su carta prodotta a Fabriano che, con oltre sette secoli di storia, è parte del patrimonio culturale italiano. Le geniali intuizioni degli artigiani fabrianesi nel XIII secolo hanno dato vita a tre importanti innovazioni: la filigrana, l'utilizzo della gelatina animale e la pila idraulica a magli multipli che rendono Fabriano la culla della carta. Una plurisecolare tradizione che continua ancora oggi attraverso la produzione di una ampia gamma di tipologie di carta di alta qualità, adatte alle esigenze di ogni genere di tecnica - disegno, schizzo, pastello, acquarello, acrilico e olio, tecniche miste, stampa d'arte, calligrafia, scrittura e manufatti - che viene scelta da studenti, artisti, architetti, stilisti, illustratori, musicisti, scrittori e calligrafi. Fabriano è l'unica cartiera al mondo che produce con tutte le tre tecnologie: carta fatta a mano, carta a macchina in tondo e carta su tavola piana. Una produzione interamente italiana di alta qualità, sinonimo di competenza e autenticità. www.fabriano.com

Per ulteriori informazioni

d'I comunicazione - Stefania Vicentini
sv@dicomunicazione.it t. +39 335 5613180

Evento promosso da



Fondazione Fedrigoni
Fabriano

In collaborazione con

FABRIANO
Part of Fedrigoni Group